



MIUR

*Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica
ex - Indire
Gestione Commissariale*

**L'Alternanza Scuola-Lavoro:
*nuovi contesti di apprendimento
per ogni tipo di scuola***

Esiti del monitoraggio quantitativo a.s. 2009/2010

Considerazioni generali, a cura di Antonella Zuccaro

L'Alternanza Scuola-Lavoro è stata introdotta in Italia come una delle **modalità di realizzazione** dei percorsi di scuola secondaria di II grado (art. 4 legge delega n.53/03). Successivamente l'Alternanza Scuola-Lavoro viene assunta quale **metodologia didattica del sistema dell'Istruzione** per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro. La finalità prevista è quella di motivarli e orientarli e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro. Di fatto, non è un percorso di recupero per i meno dotati, ma anzi, uno strumento per rendere flessibili i percorsi nell'educazione e nella formazione, uno strumento che offre la possibilità di combinare studi formali, anche professionali, con applicazioni pratiche degli apprendimenti, e di valorizzare le competenze previste nel curriculum scolastico degli studenti nella prospettiva del life long learning. L'Alternanza Scuola-Lavoro non si sovrappone all'apprendistato, che è regolato da uno specifico contratto di lavoro, ma è un'azione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani per favorirne l'orientamento, per stimolarne le vocazioni personali e gli interessi e potenziare stili diversi di apprendimento.

Se osserviamo la serie storica presentata nell'arco di 4 anni scolastici, emerge un quadro rappresentativo di un **fenomeno che ha registrato incrementi percentuali considerevoli, soprattutto negli ultimi tre anni**, sia per gli istituti coinvolti, che per la partecipazione degli studenti e per i percorsi realizzati¹ (v. Fig.1).

**Alternanza Scuola Lavoro:
andamento nel quadriennio 2006/07-2009/10**
(valori assoluti)

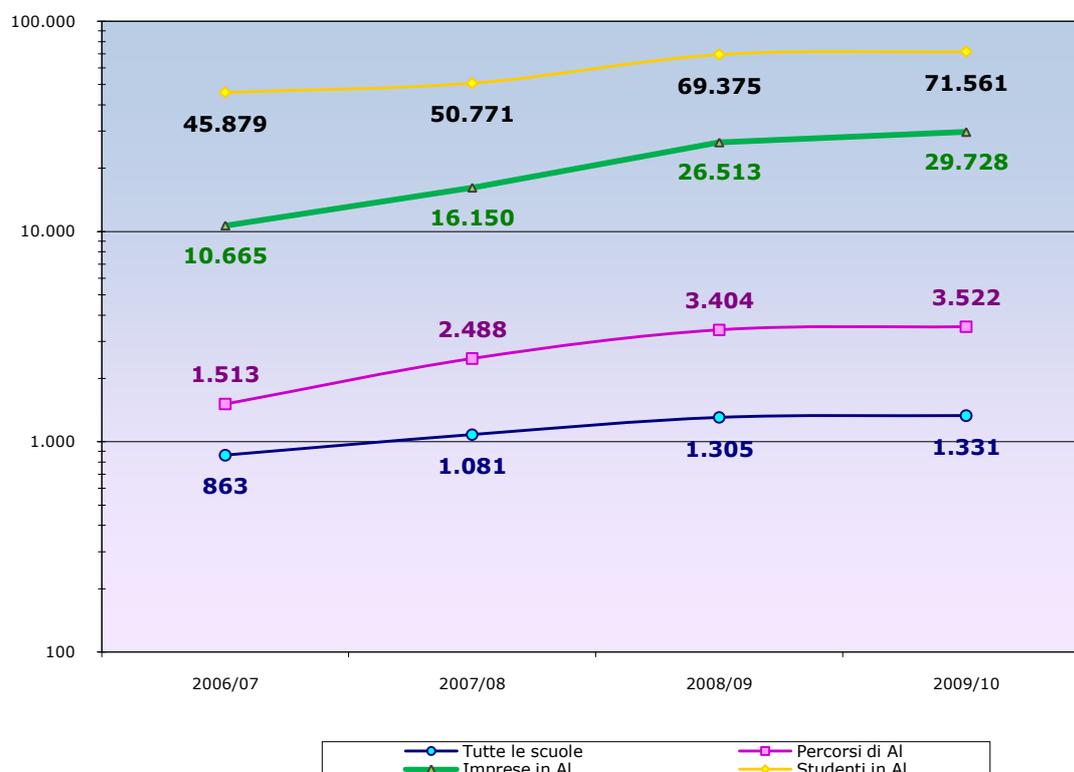


Fig. 1 - Trend Alternanza Scuola-Lavoro. Anni 2006-2009

¹ Fonti per link: Esiti dei monitoraggi nazionale dell'Alternanza Scuola- Lavoro e dell'Area professionalizzante (Terza Area) – annualità varie. I dati sono consultabili e/o scaricabili nell'apposita area del portale Scuola Lavoro all'indirizzo www.indire.it/scuolalavoro

In particolare:

1. gli istituti di istruzione secondaria superiore di II grado, con un incremento del 52,4% dal 2006/07 al 2009/2010
2. il numero dei percorsi realizzati: se nel 2006 per ogni istituto erano attivi in media 1,7 percorsi, nell'ultimo anno 2009/2010 il rapporto sale a 2,6;
3. gli studenti partecipanti all'Alternanza, con incrementi percentuali annui compresi tra 10,7 ed il 36,6%; infatti passano dai 45.879 del 2006/07, agli oltre 50.000 del 2007/08, agli oltre 69.375 dell'anno successivo, fino ai 71.561 del 2009/10, con un incremento complessivo per gli ultimi tre anni del 56%.

Rispetto al fenomeno si segnala:

- un incremento nei licei, una stabilità degli istituti tecnici ed una flessione degli istituti professionali;
- l'estensione dell'Alternanza **agli alunni più giovani** e una conseguente sua interpretazione didattico metodologica con percorsi che si attestano su **una durata significativa**;
- una conseguente interpretazione dell'**orientamento** che abbia maggiore valore pedagogico ed educativo e non direttamente mirato all'inserimento lavorativo;
- una **differenziazione dell'offerta dell'Alternanza**, che solo in parte risente delle diverse realtà socio economiche, ma sembra invece molto centrata sul modello organizzativo interno a ciascuna scuola (*differenziazione che abbiamo definito a macchia di leopardo*);
- l'importante ruolo svolto dai **tutor aziendali**, sia per la quantità dei soggetti coinvolti, che per il loro ruolo strategico, come facilitatori di reti di relazione tra scuola ed azienda;
- attività scolastica supportata da aziende vs sistema organizzato di **apprendimento territoriale scuola/lavoro**;
- *Alternanza* come solo stage vs *Alternanza* come **realizzazione di una attività/progetto personale o per gruppi di scopo**.

Le questioni appena citate meritano una opportuna analisi anche in virtù del fatto che la tematica dell'Alternanza Scuola Lavoro viene ripresa nei rispettivi regolamenti del riordino del secondo ciclo.

(...) I percorsi (...) si realizzano attraverso metodologie finalizzate a sviluppare, con particolare riferimento alle attività e agli insegnamenti di indirizzo, competenze basate sulla didattica di laboratorio, l'analisi e la soluzione dei problemi, il lavoro per progetti; sono orientati alla gestione di processi in contesti organizzati e all'uso di modelli e linguaggi specifici; sono strutturati in modo da favorire un collegamento organico con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato sociale. Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro sono strumenti didattici per la realizzazione dei percorsi di studio. (Art. 5, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133. Emanato il 15 marzo 2010 dal Presidente della Repubblica).

(...) I percorsi (...) si sviluppano soprattutto attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro. (Art. 5, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi

dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133. Emanato il 15 marzo 2010 dal Presidente della Repubblica).

L'area di professionalizzazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 15 aprile 1994 è sostituita, nelle quarte e quinte classi, funzionanti a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell'ordinamento di cui al presente regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola lavoro a valere sulle risorse di cui all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. *(art. 8, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133. Emanato il 15 marzo 2010 dal Presidente della Repubblica).*

(...) Nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, (...), specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio. *(Art 2, comma 7, Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.113. Emanato il 15 marzo 2010 dal Presidente della Repubblica).*

I dati

Il monitoraggio dell'Alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2009/2010

L'attività dell'Alternanza Scuola-Lavoro erogata dagli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado sedi di riferimento viene regolarmente monitorata dal MIUR sin dall'a.s. 2004/05. A partire dal 2006/07 l'indagine viene realizzata dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex Indire) su incarico della *Direzione Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e per i Rapporti con i Sistemi Formativi delle Regioni* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

Di seguito viene offerta una analisi sintetica dell'Alternanza relativamente ai dati rilevati nei percorsi realizzati nell'anno scolastico 2009/2010² (v. Fig. 2).

Il monitoraggio dell'Alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2009/10



Fig. 2 - Alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2009/2010

Gli istituti di riferimento in Alternanza Scuola-Lavoro

Per l'annualità 2009/2010 sono state rilevate le attività di **1.331 istituti di istruzione secondaria di II grado**, impegnati nella realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro; considerato che gli istituti di istruzione secondaria di II grado in Italia, sono **5.203** nell'annualità considerata quelli che hanno realizzato percorsi in Alternanza sono **circa il 25,6% del totale**, con un incremento costante di studenti partecipanti e di percorsi di alternanza rispetto agli anni precedenti (v.tab.1).

² Per la raccolta dei dati sono state contattate le scuole pubbliche statali del territorio nazionale che risultavano negli archivi forniti dai Sistemi Informativi del Ministero per tramite di EDS. Tali archivi contengono l'elenco completo degli Istituti scolastici sedi di riferimento: sedi di presidenza e di segreteria da cui dipende il coordinamento amministrativo e organizzativo di tutte le attività scolastiche.

	Istituti scolastici in Alternanza	Percorsi di Alternanza	Studenti in Alternanza
2004/05	511	821	18.173
2005/06	642	814	20.687
2006/07	863	1.513	45.879
2007/08	1.081	2.488	50.771
2008/09	1.305	3.404	69.375
2009/10	1.331	3.522	71.561
Differenza annualità 2008/09 -2009/2010	+26	+118	+2.186

Tab. 1.-Evoluzione della partecipazione ad esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro. Anni 2004-2010

In quali tipologie di istituti si sviluppa l'Alternanza, ed in quali regioni?

Significativa la distribuzione dei dati relativi agli istituti sedi di riferimento dell'Alternanza per quel che riguarda la loro tipologia e distribuzione territoriale, infatti se evidenziamo l'analisi su tutti gli istituti, anche quelli non sedi di riferimento, emerge come le modalità di apprendimento in Alternanza sono state scelte in prevalenza **negli istituti tecnici (34,1%)**, seguono i professionali (29,1%), seppur in diminuzione rispetto allo scorso anno, anche in quanto istituti che meglio rispondono alle finalità *a/d/e* dell'art. 2 D.L. 15 aprile 2005, n. 77 (*collegamento con l'esperienza pratica e con il mondo del lavoro*). **I Licei** che realizzano percorsi di alternanza sono il 15,7%, **con un incremento** interessante rispetto allo scorso anno, infatti si è passati **dal 14% al 17,7%** (*si veda tab.2, 3*).

Tipologie	Istituti di istruzione secondaria di II grado	Istituti di istruzione secondaria di II grado in Alternanza	
	v.a.	v.a.	%
Istituti tecnici	1.807	616	34,1
Istituti professionali	1.448	422	29,1
Licei	1.495	235	15,7
Istituti d'arte	164	28	17,1
Istituti magistrali	289	30	10,4
Totale	5.203	1.331	25,6

Tab. 2-Gli istituti in Alternanza Scuola-Lavoro .a.s. 2009/2010

Istituti di Istruzione Secondaria di II grado in AI	2008/2009		2009/10	
	v.a.	%	v.a.	%
Istituti Tecnici	601	46,1	616	46,3
Istituti Professionali	457	35,0	422	31,7
Licei	183	14,0	235	17,7
Istituti d'Arte	36	2,8	28	2,1
Istituti Magistrali	27	2,1	30	2,3
Scuole Magistrali	1	0,1	0	0,0
Totale	1.305	100,0	1.331	100,0

Tab.3- Tipologie di scuole in Alternanza Scuola Lavoro (v.a. e %) a.s. 2008/2009- 2009/10

Se si focalizza l'analisi rispetto alla distribuzione territoriale dei 1.331 istituti, la realizzazione di attività in Alternanza è stata superiore al Nord, con il 32,6% del totale degli istituti presenti, al Centro con il 35,5%; in queste due aree geografiche il raccordo con il mondo del lavoro è probabilmente favorito dalla maggiore presenza di realtà aziendali. Al Sud la presenza di esperienze di istituti in Alternanza è del 16,2% e nelle Isole del 11,2% del totale degli istituti presenti. Rispetto allo scorso anno si nota un incremento delle regioni del Centro ed una lieve flessione rispetto a quelle del Nord³.

L'osservazione precedente è solo in parte vera in quanto, se approfondiamo l'analisi a livello regionale, notiamo che la modalità didattica dell'Alternanza è superiore al 50% del totale degli istituti presenti in regioni distribuite a diverso livello territoriale, come per esempio nelle regioni Molise, Toscana (*si veda tab. 4*).

Regioni	Istituti presenti sul territorio	Scuole in Alternanza	
	v.a.	v.a.	%
Emilia Romagna	306	96	31,4
Friuli Venezia Giulia	114	34	29,8
Veneto	355	118	33,2
Liguria	113	50	44,2
Lombardia	607	217	35,7
Piemonte	331	82	24,8
Abruzzo	131	25	19,1
Marche	155	76	49,0
Umbria	93	17	18,3
Lazio	453	118	26,0
Toscana	321	174	54,2
Basilicata	102	32	31,4
Molise	48	27	56,3
Puglia	444	119	26,8
Calabria	290	40	13,8
Campania	591	22	3,7
Sardegna	205	26	12,7
Sicilia	544	58	10,7
Totale	5.203	1.331	25,6

Tab.4- Partecipazione in Alternanza Scuola-Lavoro degli istituti a livello regionale a.s. 2009/10

Certo, se osserviamo il dato nel suo valore assoluto vediamo che il numero maggiore di scuole con percorsi di Alternanza è presente in Lombardia (217), Toscana (174), Puglia (119), Veneto e Lazio (118).

Rispetto al totale, per singola regione, degli istituti che realizzano percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, si raggiunge, per gli istituti tecnici, la Campania con oltre il 60%, seguono il Lazio, il Piemonte, il Veneto, l'Emilia Romagna, la Sicilia con oltre il 50%. Per gli istituti professionali, il 52,9% in Puglia, il 46,1 in Sardegna ed il 41,1 in Friuli V. Giulia; segue la regione Lombardia con il 39,1%.

Svolgono attività di Alternanza oltre il 37% delle scuole in Molise, segue la Toscana (36,7%).

³ Occorre precisare che nell'anno scolastico preso in esame i fondi dedicati all'Alternanza Scuola Lavoro sono stati utilizzati anche per la realizzazione dei corsi della Terza Area degli istituti Professionali.

I percorsi, le metodologie, gli operatori coinvolti

I percorsi erogati dagli istituti ammontano a 3.522. La modalità in Alternanza è prevalentemente utilizzata dagli istituti tecnici e professionali, seppure in netto calo. Significativi i 431 percorsi nei licei (12,2%), ancora in aumento rispetto allo scorso anno (*si veda tab. 5*).

Percorsi per tipologia di istituto	a.s.2008/2009		a.s. 2009/2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Istituti Tecnici	1.450	42,5	1.491	42,3
Istituti Professionali	1.428	41,9	1.401	39,8
Licei	364	10,5	431	12,2
Istituti Magistrali	60	1,7	85	2,4
Istituti d'Arte	60	1,7	48	1,4
Scuole Magistrali	3	0,0	0	0,0
Tipologia mista	39	1,1	66	1,9
Totale	1.428	100,0	3.522	100,0

Tab.5 - Percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per tipologia di istituto a.s. 2008/09-2009/10

Le regioni in cui i singoli istituti organizzano più percorsi sono la Lombardia con 5.1 percorsi per istituto, la Toscana con 3.05, il Friuli e le Marche con 2.6, la Puglia 2.2, l' Emilia R. 2.0, il Veneto e il Piemonte 1.8.

Il 46,6% dei percorsi ha una durata annuale, ma si osserva la presenza di una quota significativa di percorsi articolati nell'arco di un triennio (38,6%).

Analizzando la distribuzione per ore complessive di attività didattica, il 53,8% che prevede un numero di ore compreso tra le 100 e le 299 ore , il 42,5% prevede 100 ore, il 2,6% dei percorsi si attesta tra le 300-450 ore, mentre l'1% dei percorsi è al di sopra delle 450 ore. La distribuzione dei percorsi, la durata e l'articolazione delle esperienze è ampiamente differenziata nelle diverse aree del paese (*si veda tab. 6*).

I percorsi sono realizzati per **classe intera (2.391)**, per gruppi di **studenti di classi diverse 921**, per **singoli studenti 210**.

Regioni	N. Istituti	Corsi	Ore			
			<100 ore	100-299 ore	300-450 ore	>450 ore
Emilia Romagna	96	199	6	173	20	0
Friuli Venezia Giulia	34	91	18	67	2	4
Liguria	50	89	13	68	7	1
Lombardia	217	1120	705	393	11	11
Piemonte	82	149	33	105	6	5
Veneto	118	220	40	169	10	1
Nord	597	1868	815	975	56	22
Abruzzo	25	38	11	27	0	0
Lazio	118	323	85	217	11	10
Marche	76	204	70	130	4	0
Toscana	174	531	318	197	14	2
Umbria	17	31	9	22	0	0
Centro	410	1127	493	593	29	12
Basilicata	32	38	2	36	0	0
Calabria	40	47	31	11	5	0
Campania	22	28	15	13	0	0
Molise	27	43	32	11	0	0
Puglia	119	265	92	171	1	1
Sud	240	421	172	242	6	1
Sardegna	26	36	8	26	1	1
Sicilia	58	70	9	61	0	0
Isole	84	106	17	87	1	1
Totale	1.331	3.522	1.497	1.897	92	36

Tab.6 - Percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro per durata a.s.2009/10

Nell'analisi della tipologia di attività didattica dei corsi, l'indagine ha preso in considerazione le seguenti voci: formazione in aula, stage, visite guidate, esercitazione pratiche, formazione a distanza. **Le ore di attività didattica** erogate complessivamente sono **415.204**, di cui il 64,8% di attività in azienda per lo stage, il 27,5% di formazione in aula, il 5,5% di attività in azienda con visite guidate, il 2,2% di laboratorio di Impresa Formativa Simulata (IFS). Il 13% del totale delle ore erogate sono state dedicate all'orientamento. Incrociando i dati, è importante notare come l'orientamento si espliciti prevalentemente attraverso visite guidate (*si veda Tab. 7*).

Metodologie didattiche	a.s.2008/2009				a.s.2009/2010			
	v.a.	% di colonna	v.a.	% di riga	v.a.	% di colonna	v.a.	% di riga
			<i>di cui in orientamento</i>				<i>di cui in orientamento</i>	
Attività in azienda- stage	276.257	60,1	23.962	8,7	269.238	64,8	22.090	8,2
Formazione in Aula	147.842	32,1	25.693	17,4	114.148	27,5	25.139	22,0
Attività in azienda- visite guidate	23.796	5,2	4.689	19,7	22.817	5,5	6.286	27,5
Laboratorio IFS	12.125	2,6	383	3,2	9.001	2,2	485	5,4
Totale	460.020	100,0	54.727	11,9	415.204	100,0	54.000	13,0

Tab. 7 - Metodologie didattiche utilizzate nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2008/09-2009/2010

In prospettiva sembra si assista ad un passaggio da un uso dell'Alternanza come addestramento professionale centrato solo sullo stage fine a se stesso ad uno come apprendimento esperienziale, inteso come metodologia didattica che si svolge in contesti di lavoro: lo stage viene sempre più inteso come attività che tiene conto e

coniuga alcuni elementi di contenuto, relazioni, comportamenti e, in quanto tale, diviene proponibile anche nelle classi seconde; uno stage che permette di sperimentare come risolvere problemi, cosa significhi pensiero critico, autonomia, responsabilità (*imprenditività*⁴). Dal punto di vista strategico sembra si passi da una formazione sequenziale con azioni tra loro indipendenti, ad una formazione che si sviluppa secondo un modello a spirale che mette in campo un rapporto costante tra formazione e lavoro.

I docenti hanno dichiarato di aver “progettato” percorsi tenendo conto della **competenza chiave** “imparare ad imparare” (2.158) e, come seconda per importanza (1.845), “competenze sociali e civiche” su 2.611 percorsi (*si veda Fig. 3*).

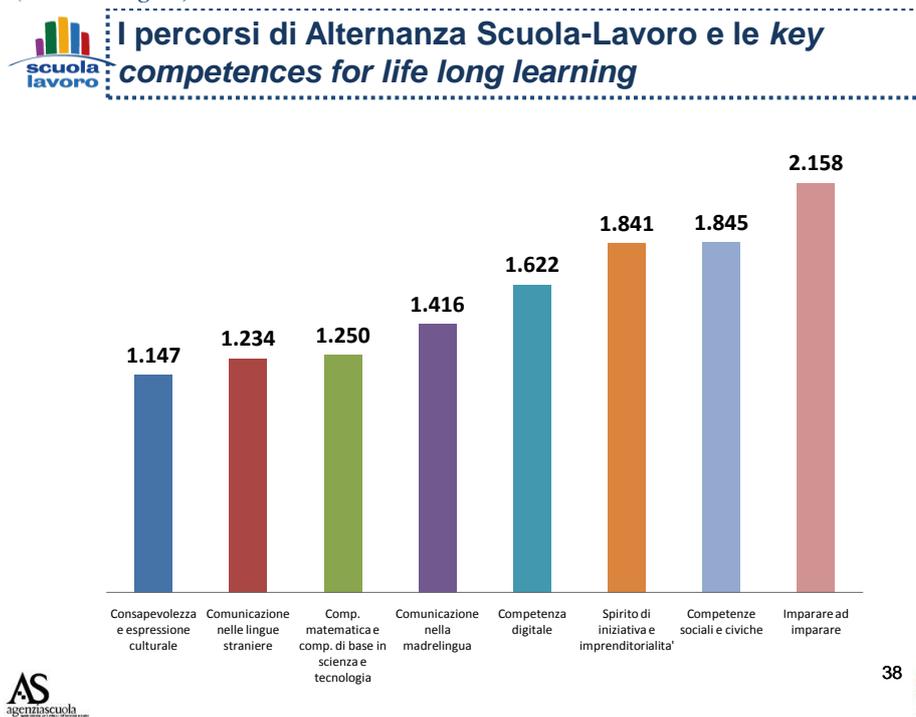
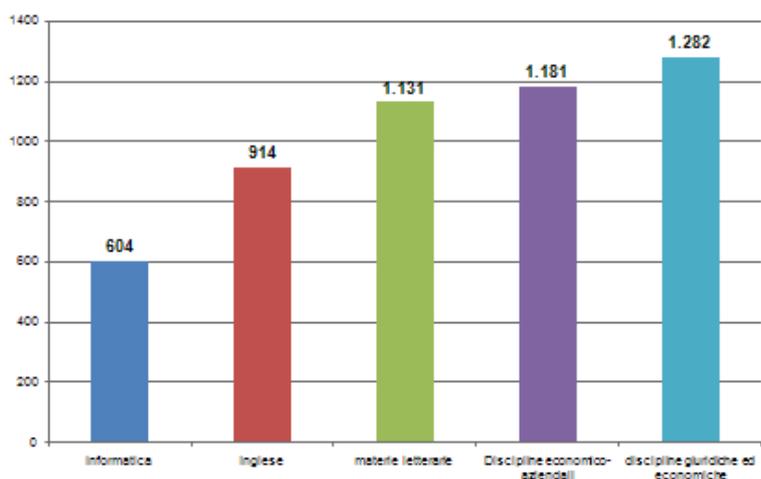


Fig.3 - I percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro che hanno tenuto conto delle competenze chiave

A fronte di tali competenze, **le discipline** che si dichiara siano maggiormente utilizzate sono quelle afferenti all’area giuridico economica e, a seguire, quella economico aziendale. In terza posizione per importanza le materie letterarie (*si veda Fig 4*).

⁴Cnel, *Il Lavoro che cambia*, 2009.


Le discipline nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro



AS
 Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica

39
 MIUR

Fig.4 - Le discipline nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro

Gli operatori della didattica sono complessivamente 53.071, di cui interni alla scuola 23.653, esterni 29.418. I docenti interni che svolgono attività didattica in aula sono 11.226, pari al 21,2%, i docenti incaricati del raccordo con l'Alternanza 5.978 (11,3%), i docenti incaricati del rapporto con le imprese sono 6.449, pari al 12,2%, i consulenti esterni 4.326 (8,2%), i tutor aziendali sono 25.092, pari al 47,3% (*si veda Tab. 8*).

Operatori dei percorsi di Alternanza Scuola- Lavoro		
	v.a	%
Tutor aziendali	25.092	47,3
Docenti interni che svolgono didattica in aula	11.226	21,2
Docenti rapporto Imprese	6.449	12,2
Docenti raccordo Alternanza	5.978	11,3
Consulenti esterni	4.326	8,2
Totale	53.071	100,0

Tab. 8 Operatori dei percorsi di Alternanza Scuola- Lavoro

Gli studenti e le certificazioni

Gli studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore di II grado per l'annualità presa in esame sono complessivamente **2.548.836**, mentre quelli **iscritti ai percorsi di Alternanza**, il 53% maschi ed il 47% femmine, **sono 71.561**. Per inciso, da notare come il dato sia comprensivo anche degli studenti delle classi prime e seconde che, in alcune regioni, accedono già ai percorsi di Alternanza.

	Studenti in Alternanza		Studenti iscritti alle scuole di II grado	
	v.a	%	v.a	%
Classe I	65	0,1	597.915	23,5
Classe II	11.062	15,5	533.038	20,9
Classe III	24.367	34,1	515.714	20,2
Classe IV	28.723	40,1	475.518	18,7
Classe V	7.344	10,3	426.651	16,7
Totale	71.561	100,0	2.548.836	100,0

Tab. 9 - Confronto tra studenti in Alternanza e studenti iscritti alle classi delle scuole secondarie a.s. 2009/10

Per quanto riguarda il numero medio degli iscritti per percorso, esso si attesta su 20,3 studenti per percorso, con punte di 23,5 studenti per percorso in Piemonte. Il numero minore è in Friuli V.G. 16,4.

Se poi osserviamo il numero medio dei percorsi attivati per singolo istituto, in Sicilia è presente il minor numero di percorsi (1,2) a fronte della Lombardia con 5,1 percorsi per istituto. La maggior parte degli studenti in Alternanza frequenta gli istituti tecnici (43%) e gli istituti professionali (39,8%). Significativa la presenza degli studenti dei Licei (11,4%) (*si veda Tab.10*).

Studenti in Alternanza	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010	
	v.a	%	v.a	%
Istituti Tecnici	30.156	43,5	30.793	43,0
Istituti Professionali	28.446	41,0	28.481	39,8
Licei	7.171	10,3	8.187	11,4
Istituti d'Arte	1.256	1,8	890	1,2
Istituti Magistrali	1.368	2,0	1.786	2,5
Scuole Magistrali	66	0,1	0	0,0
Tipologia mista	912	1,3	1.424	2,0
Totale	69.375	100,0	71.561	100,0

Tab. 10 - Studenti in Alternanza per tipologie di Istituti di a.s. 2008/09-2009/10

Considerato il rapporto tra gli iscritti (71.561) ed il numero totale di attestazioni/certificazioni rilasciate (70.794) rileviamo che il numero maggiore di attestazioni rilasciate è quello relativo agli **Attestati di frequenza** 29.101 (41,1%), seguono le **attestazioni/certificati di competenze** 26.034 (36,8%), ed infine le **attestazioni/certificati di crediti** 15.659 (22,1%) (*si veda Tab. 11*).

Tipologia Attestazioni e Certificazioni	a.s. 2008/2009		a.s. 2009/2010	
	v.a	%	v.a	%
Attestati frequenza	25.446	38,5	29.101	41,1
Attestazioni/certificati competenze	25.858	39,2	26.034	36,8
Attestazioni/certificazioni crediti acquisiti	14.714	22,3	15.659	22,1
Totale attestazioni/certificazioni rilasciate	66.018	100,0	70.794	100,0

Tab. 11 – Numero e tipologia delle attestazioni e/o certificazioni a.s. 2008/09 -2009/2010

Gli attestati vengono rilasciati con una maggiore frequenza nelle classi IV (48,6%), a seguire le classi III con il 31,4%, le classi V con il 13%, le II (6,4%), lo 0,2% nelle classi I. La distribuzione è invariata rispetto ai dati dello scorso anno. Rispetto alla tipologia di attestati, il dato relativo alla singola classe è proporzionale al dato generale. Importante segnalare l'aumento degli attestati di frequenza rispetto allo scorso anno, a fronte di una diminuzione degli attestati di competenza (*si veda Tab. 12*).

Tipologie attestazione/ certificazioni	Classe I		Classe II		Classe III		Classe IV		Classe V		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Att./cert. competenze	38	34,5	1.640	36,4	8.964	40,3	12.869	37,4	2.523	26,6	26.034	36,8
Attestati frequenza	28	25,5	2.341	52,0	8.476	38,1	13.794	40,1	4.462	47,0	29.101	41,1
Att./cert. crediti acquisiti	44	40,0	524	11,6	4.817	21,6	7.768	22,6	2.506	26,4	15.659	22,1
Totale	110	100,0	4.505	100,0	22.257	100,0	34.431	100,0	9.491	100,0	70.794	100,0

Tab. 12 – Tipologia attestazioni e/o certificazioni rilasciati agli studenti in Alternanza ripartite per classi (% di colonna e di riga) a.s. 2009/2010

I soggetti ospitanti per le attività di stage

I soggetti ospitanti (le imprese, ...) coinvolti nei percorsi di Alternanza sono 29.728 di cui 244 appartengono al settore pubblico, 29.484 al privato. A livello nazionale, confrontando il numero totale delle imprese coinvolte con il numero degli studenti, risulta che il numero medio degli studenti per azienda è del 2,5 (nello specifico, al Nord ed al Centro 2,3; al Sud 5,1, nelle Isole 7,4). **Si tratta, all'interno delle macroregioni, di una distribuzione geografica a macchia di leopardo: p.es. in Campania 15.1, in Calabria 11.5, in Puglia 4.3;** in Sardegna 3.81, Sicilia 12.74, in Emilia Romagna 1.57, Lombardia 2.74.

Questo dato risulta molto importante, considerato che la dimensione delle strutture ospitanti è spesso molto piccola e che tale dimensione non è in relazione con il numero di studenti inviati in azienda; esso infatti può suggerire una differente interpretazione delle modalità con cui viene organizzata l'esperienza in azienda. Ciò potrebbe costituire oggetto di indagini successive (*si veda Tab. 13*).

Tipologia di strutture ospitanti	N. strutture		N. studenti		N. medio studenti per struttura
	v.a.	%	v.a.	%	
Impresa	15.751	53,0	35.614	47,3	2,3
Professionisti	3.519	11,8	4.782	6,3	1,4
Ente Pubblico	1.961	6,6	6.363	8,4	3,2
Ordine professionale	714	2,4	1.109	1,5	1,6
Sindacato/Organizzazione di categoria	354	1,2	1.047	1,4	3,0
Associazione di volontariato	201	0,7	1.176	1,6	5,9
Agenzia formativa accreditata	201	0,7	824	1,1	4,1
Azienda Sanitaria Locale	176	0,6	1.052	1,4	6,0
Centro Ospedaliero	149	0,5	503	0,7	3,4
Camera di commercio	141	0,5	1.522	2,0	10,8
Associazione di promozione sociale	136	0,5	802	1,1	5,9
Università	103	0,3	692	0,9	6,7
Biblioteca	79	0,3	282	0,4	3,6
Agenzia per il lavoro	38	0,1	252	0,3	6,6
Centro studi/documentazione	37	0,1	123	0,2	3,3
Unioncamere	13	0,0	131	0,2	10,1
Casa Circondariale	1	0,0	2	0,0	2,0
Altro - specificare	6.154	20,7	19.037	25,3	3,1
Totale	29.728	100,0	75.313	100,0	2,5

Tab.13 - Tipologia strutture che hanno accolto gli studenti in Alternanza Scuola-Lavoro, a.s. 2009/2010

Se osserviamo in dettaglio i dati della *tab.14* emerge che:

1. negli **Istituti tecnici** la tipologia prevalente è costituita dalle imprese con una percentuale di studenti del 51,4%, seguite dalla tipologia Altro (18,2%) e dai Professionisti (10,5%). Seguono poi gli Enti pubblici (8,3%) seguiti a pari merito dalle Associazioni di categoria/sindacati e dalle Camere di commercio (2,2%).
2. Negli **Istituti professionali** al primo posto troviamo le imprese (51,4% degli studenti) seguite dalla tipologia Altro (31,2%). Escludendo la tipologia Altro, al secondo posto troviamo gli Enti pubblici (6,5%) seguiti a pari merito dai Professionisti e dalle Camere di commercio.

3. Nei **Licei** la tipologia prevalente è quella Altro (34,5%). Esclusa questa, al primo posto troviamo le imprese (19,1% degli studenti) seguite dagli Enti pubblici (12,1%) e dai Professionisti (5,1%). Interessanti sono per questa tipologia di Istituti i dati relativi alle Associazioni del terzo settore: le associazioni di volontariato infatti risultano aver accolto il 3,1% degli studenti mentre quelle di promozione sociale un ulteriore 3,5%. Complessivamente le associazioni del terzo settore risultano aver accolto il 6,6% degli studenti. Ugualmente interessanti sono i dati relativi alle strutture sanitarie: le Aziende sanitarie locali hanno inciso per il 4,3% mentre i Centri ospedalieri per il 3,4%, per un totale pari al 7,7%.
4. Negli **Istituti d'arte** la tipologia prevalente è ancora una volta quella delle imprese con il 56,6% degli studenti (seguita dalla categoria Altro con 20,2%) e poi dai Professionisti con 11,3%. Le altre tipologie di struttura presentano percentuali meno rilevanti.
5. Negli **Istituti magistrali** invece la tipologia di struttura maggiormente coinvolta risulta essere (a parte la categoria Altro con il 32,4%) quella degli Enti pubblici (29,7% degli studenti) seguita dalle imprese (16,1%). Interessante risulta anche il ruolo ricoperto dalle Associazioni del terzo settore: le associazioni di volontariato hanno ospitato il 10% degli studenti e le associazioni di promozione sociale un ulteriore 5%, per un totale del 15%.
6. Gli Istituti individuati dalla **Tipologia Mista** sono Istituti di Istruzione Superiore presso i quali sono stati attivati percorsi di Alternanza che hanno coinvolto studenti provenienti da classi diverse.

Tipologia di struttura ospitante	Numero studenti in stage e visite guidate nei Percorsi AL													
	Istituti Tecnici		Istituti Professionali		Licei		Istituti d'Arte		Istituti Magistrali		Tipologia Mista		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Impresa	17.179	51,4	14.610	51,4	1.565	19,1	521	56,6	266	16,1	1.473	55,0	35.614	47,3
Professionisti	3.507	10,5	664	2,3	419	5,1	104	11,3	5	0,3	539	20,1	5.238	7,0
Ente Pubblico	2.761	8,3	1.859	6,5	993	12,1	15	1,6	491	29,7	244	9,1	6.363	8,4
Ordine professionale Sindacato/Org. di categoria	731	2,2	180	0,6	195	2,4	0	0,0	2	0,1	83	3,1	1.191	1,6
Ass. di volontariato Agenzia formativa accreditata	693	2,1	218	0,8	86	1,0	0	0,0	8	0,5	56	2,1	1.061	1,4
Azienda Sanitaria Locale	220	0,7	490	1,7	250	3,1	0	0,0	165	10,0	62	2,3	1.187	1,6
Camera di commercio Ass. di promozione sociale	283	0,8	326	1,1	141	1,7	18	2,0	0	0,0	42	1,6	810	1,1
Università	372	1,1	218	0,8	351	4,3	13	1,4	36	2,2	34	1,3	1.024	1,4
Biblioteca	67	0,2	111	0,4	277	3,4	0	0,0	36	2,2	51	1,9	542	0,7
Centro Ospedaliero	749	2,2	612	2,2	105	1,3	24	2,6	9	0,5	27	1,0	1.526	2,0
Unioncamere	294	0,9	123	0,4	284	3,5	15	1,6	83	5,0	26	1,0	825	1,1
Casa Circondariale	198	0,6	26	0,1	436	5,3	0	0,0	6	0,4	23	0,9	689	0,9
Altro	51	0,2	18	0,1	151	1,8	24	2,6	11	0,7	12	0,4	267	0,4
	89	0,3	97	0,3	32	0,4	0	0,0	0	0,0	4	0,1	222	0,3
	31	0,1	6	0,0	82	1,0	0	0,0	0	0,0	3	0,1	122	0,2
	127	0,4	4	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0	132	0,2
	0	0,0	0	0,0	2	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,0
Totale studenti in stage e visite guidate	6.067	18,2	8.881	31,2	2.827	34,5	186	20,2	537	32,4	0	0,0	18.498	24,6
Totale studenti in percorsi di Alternanza	33.419	100,0	28.443	100,0	8.196	100,0	920	100,0	1.655	100,0	2.680	100,0	75.313	100,0
	30.793		28.481		8.187		890		1.786		1.424		71.561	

Tab.14 - Numero degli studenti che hanno effettuato stage e visite guidate nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro a.s. 2009/2010, per tipologia di Istituto di appartenenza e per tipologia di struttura ospitante.

Si segnala che **il 64,8% delle imprese in Alternanza opera nel settore terziario**: altre attività di servizi (servizi alle persona, riparazione di beni personali, ...; alloggio e ristorazione; il 30,3% nel settore secondario: di produzione (manifatturiero); e il 4,9% settore primario (agricolo).

Gli accordi

“I corsi in Alternanza sono progettati sulla base di diversi tipi di accordi con soggetti pubblici e privati” (comma 2, art. 1 D.L.cit.). Gli accordi stipulati dalle scuole rivestono una particolare importanza perché possono essere considerati indicatori significativi dell’integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio. Analizzando i dati relativi agli accordi stipulati dalle scuole si sottolinea che il 74,4% del totale degli accordi sono convenzioni. E’ interessante un’analisi del restante 25,6% perché le tipologie indicate sono rappresentative di strategie di accordi molto diversi tra loro e estremamente significativi per un’analisi dei processi di integrazione territoriale, anche in relazione alle politiche attive dell’area considerata (*si veda Tab. n.15*).

Tipologia di accordi	a.s.2008/2009		a.s.2009/2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Convenzione	1.979	75,5	1.812	74,4
Protocollo d'intesa	203	7,7	166	6,8
Accordo di rete	164	6,3	159	6,5
Accordo quadro	68	2,6	53	2,2
Accordo specifico	42	1,6	49	2,0
Accordo di settore	32	1,2	24	1,0
Accordo di programma (o programmatico)	16	0,6	38	1,6
Associazione Temporanea di Scopo (ATS)	11	0,4	5	0,3
Accordo interregionale	3	0,1	6	0,0
Protocollo aggiuntivo per scambio studenti	0	0,0	0	0,0
Protocollo aggiuntivo per gemellaggio scuole	0	0,0	1	0,0
Altro	104	4,0	124	5,2
Totale	2.622	100,0	2.437	100,0

Tab. 15 – Accordi, ripartiti per tipologia, stipulati dagli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore di II grado con percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, a.s. 2008/09- 2009/2010

Come si attua l'Alternanza Scuola-Lavoro

Dagli anni 2004/05, il MIUR contribuisce allo sviluppo dell'Alternanza Scuola-Lavoro attraverso l'attribuzione di appositi finanziamenti agli Uffici Scolastici Regionali, i quali ne dispongono modalità e criteri di assegnazione alle singole scuole.

Per l'anno scolastico 2009/10, gli Uffici Scolastici Regionali⁵, ricevuti i finanziamenti dal MIUR e hanno emanato circolari alle scuole con le modalità di presentazione di candidature per la realizzazione di progetti di Alternanza. Le circolari, infatti, sono state, a volte, accompagnate da bandi, da formulari per la presentazione dei progetti e/o da linee guida utili per la compilazione dei progetti e per la realizzazione dei percorsi di Alternanza (*si veda fig. 5*). Dopo averli acquisiti, gli USR hanno esaminato i progetti anche attraverso commissioni regionali e/o provinciali e hanno disposto l'assegnazione dei finanziamenti.

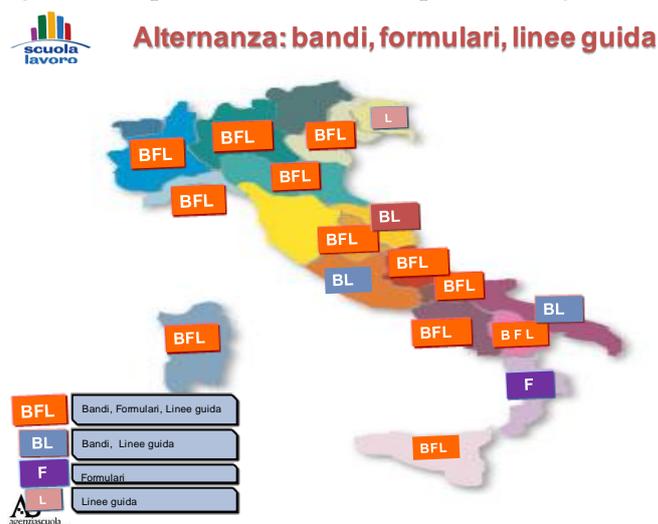


Fig. 5. Mappatura dei bandi, formulari, linee guida emanate dagli Uffici Scolastici Regionali a.s. 2009/10

Dall'analisi delle fonti di finanziamento utilizzate dagli istituti scolastici per la realizzazione dei percorsi di Alternanza si evidenzia, anche per l'annualità 2009/10, come il contributo prevalente sia quello fornito dal Ministero dell'Istruzione (82,6%). Ma i percorsi di Alternanza si realizzano anche grazie al concorrere di diversi soggetti finanziatori (*si veda Tab.16*).

Fonti di Finanziamento	v.a.	% su 3.522 percorsi
Fondi MIUR	2.909	82,6
Fondi regionali	386	11,0
Camera di commercio	112	3,2
Fondi privati	51	1,4
Fondi provinciali	49	1,4
Fondi FSE	33	0,9
Fondi Cipe	14	0,4
PON misura C5	14	0,4
PON misura C6	13	0,4
Fondi Ministero del Lavoro	9	0,3
Altro	393	11,2
Totale	3.983	

Tab.16- Tipologie fonti di finanziamento utilizzate dalle scuole per l'attuazione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro (v.a. e %) a.s. 2009/2010

⁵ Per l'anno scolastico 2009/2010 l'USR della Toscana ha distribuito i finanziamenti dedicati all'Alternanza a tutte le scuole di II grado presenti nella regione.

Come utilizzare i documenti allegati alla banca dati⁶

Le scuole possono allegare ai dati quantitativi una documentazione sulla progettazione e realizzazione delle attività. Per quanto riguarda la documentazione delle attività in Alternanza, i materiali inseriti dalle singole scuole sono 14.541, di cui il 28,5% riguarda i progetti, 15,4% materiale relativo alle attività di valutazione (*si veda tab.17*).

Si segnala l'importanza che potrebbe rivestire uno studio approfondito di questa documentazione per meglio descrivere i modelli e gli strumenti adottati dalle scuole nelle singole regioni, al fine di individuarne le specifiche e caratterizzanti peculiarità e disseminare le migliori pratiche.

Tipologia	a.s. 2006/07	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09	a.s. 2009/10	Totale
Accordi	296	353	306	235	1.190
Progetto	625	1.093	1.267	1.170	4.155
Misure di accompagnamento	141	267	397	378	1.183
Materiale relativo alla didattica	268	313	451	403	1.435
Materiale relativo alla valutazione	372	546	716	612	2.246
Materiale relativo alle attestazioni	184	331	468	384	1.367
Materiale relativo alla certificazione	214	242	320	351	1.127
Allegato materiale stage	-	-	-	433	433
Altre attività significative	218	338	471	378	1.405
Totale	2.318	3.483	4.396	4.344	14.541

Tab. 17 Tipologia della documentazione allegata dalle scuole. Anni 2006-2010

⁶ <http://www.indire.it/scuolalavoro>, sezione Banca Dati Alternanza Scuola-Lavoro.